

Domenica 16 marzo 2014

Al termine di questa giornata particolare, vorrei trarre alcune conclusioni:

- Casa Pound ha montato il suo gazebo a Curno e ha distribuito i suoi volantini. Ne aveva diritto dopo avere ricevuto l'autorizzazione all'occupazione di uno spazio pubblico.
- Sulla piazza, insieme a me e ai consiglieri di maggioranza, sono arrivati molte amiche e amici di Curno, di Bergamo e di altri paesi che hanno risposto al mio appello: essere in tanti a testimoniare la necessità di garantire il diritto di Casa Pound a montare il suo gazebo, ma anche il diritto e il dovere di ricordare che la matrice della Costituzione italiana (*"la più bella che ci sia"*) è l'antifascismo, il valore che ha accomunato i padri costituenti. Tutta la Costituzione è tesa a costruire un'Italia democratica, che ha ripudiato il fascismo; e allora non è bene "lasciar correre", non reagire (sempre in maniera civile) a chi si richiama al fascismo. Tra gli altri, ringraziamo della loro presenza i deputati Elena Carnevali e Antonio Misiani, il presidente del Comitato antifascista di Bergamo Carlo Salvioni, il vicepresidente della sezione provinciale dell'ANPI Martino Signori con Filippo Schwammenthal, il presidente del Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione Gian Gabriele Vertova e tanti altri amici.
- Sulla piazza sono arrivati molto presto anche una quindicina di giovani dei centri sociali con bandiere e con uno striscione, a ricordo di Dax, un giovane attivista di un centro sociale, ucciso a Milano undici anni fa; con questi giovani abbiamo parlato a lungo, evidenziando i diversi punti di vista.
- In realtà, la Questura ha ritenuto opportuno "militarizzare" il pomeriggio a Curno, inviando numerose camionette di Carabinieri e di unità di Polizia; le forze di polizia si sono fraposte tra il gazebo di Casa Pound e la quindicina di giovani che hanno gridato qualche slogan sotto gli occhi dei cittadini (tra i quali anche i consiglieri di minoranza). A metà pomeriggio i giovani dei centri sociali se ne sono andati.
- Il grande dispiego di forze dell'ordine mi ha lasciato perplessa, ma non compete a me giudicare quali forme siano più opportune per garantire l'ordine pubblico.
- Sogno però un Paese in cui, sulla stessa piazza, possano convivere due opposte fazioni senza bisogno delle forze dell'ordine, perché è la società civile che riesce ad arginare gli eccessi e ciascuno si fa carico di affermare i valori civili fondamentali, senza "lasciar correre". Anche oggi, la numerosa presenza di persone giovani e "meno giovani" ma tutte democraticamente convinte dell'importanza di essere presenti ha reso il clima veramente poco teso nonostante la presenza delle numerose camionette.

Perlita Serra